



Attività didattica 08: BULLISMO E CYBERBULLISMO

Durata suggerita: 2 ore

PROGETTO: RESPONSABILI IN CLASSE E ON-LINE, A.S. 2025-26

ATTIVITÀ:

Si propone un percorso didattico per riflettere sul tema del Cyberbullismo attraverso la proposta di spunti di discussione, video, articoli di cronaca al fine di lavorare su tre piani:

- Piano cognitivo → stimolo del senso critico
- Piano emotivo → promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia
- Piano etico → promozione del senso di responsabilità e giustizia

OBIETTIVI:

Per gli studenti:

- aumentare la **consapevolezza** dei rischi di un utilizzo inappropriato del cellulare
- aiutarli a sviluppare **empatia** nei confronti di chi subisce atti di bullismo e cyberbullismo
- farli riflettere sulla **responsabilità** personale, come attori e come spettatori, di fronte a situazioni di questo genere, collegandosi ai temi della **giustizia**, del **rispetto** e dell'**inclusione**

Per l'insegnante:

- **raccogliere informazioni dai propri studenti** su come percepiscono e vivono queste tematiche;
- **aprire (o consolidare) su queste tematiche un canale di dialogo e di scambio** con gli studenti che possa poi continuare nel corso dell'anno scolastico.

SVOLGIMENTO SUGGERITO:

1. ATTIVITÀ PRELIMINARE (PIANO COGNITIVO) (durata 15 min)

GIOCO DEL VERO/FALSO

Vengono proiettate delle slide che riportano alcune affermazioni sul tema, possibilmente di stile provocatorio, adatte a stimolare un dibattito. Ad esempio:

- 1) *Internet non ha regole*
- 2) *Internet è perfetto per fare scherzi, non bisogna prendersela: è solo un gioco*
- 3) *Le cose dette su internet fanno meno male di quelle dette in faccia*
- 4) *Non bisogna intervenire, in rete ognuno deve imparare a cavarsela da solo*
- 5) *Se ci sono dei problemi in rete è meglio non coinvolgere gli adulti, si rischia di far peggio*

Dopo ogni domanda si chiede agli studenti di schierarsi (ad esempio con alzata di mano) in accordo o in disaccordo con l'affermazione. Chiedere quindi le motivazioni che hanno spinto i ragazzi da una parte o dall'altra lasciando la possibilità di cambiare schieramento nel corso o alla fine del dibattito.

È bene che l'insegnante non esprima opinioni durante questa attività; se qualcuno fa affermazioni discutibili, cogliere l'occasione e chiedere agli studenti se "è vero o non è vero" stimolando il confronto diretto tra di loro. È consigliabile stimolare gli incerti a prendere posizione, chiedendo i loro dubbi. Alla fine dell'attività l'insegnante potrà rileggere agli studenti alcune delle affermazioni emerse nel dibattito che più l'hanno colpito, rimandando poi ad un momento successivo eventuali approfondimenti.



2. STORIE DI CYBERBULLISMO (PIANO EMOTIVO) (durata 45 min)

Spunti di partenza:

Proiettare il video:

- **SE MI POSTI TI CANCELLO – Ep.1 “GAETANO” (5 min)** (scuola secondaria di 2° grado)
<https://www.youtube.com/watch?v=Dm1ADDs7AjQ>

In aggiunta o alternativa prendere un testo riferito ad un fatto di cronaca grave legato al tema del cyberbullismo. Consigliata: la lettera del padre di Carolina Picchio, pubblicata sul Corriere nel 2016 (<http://bit.ly/2cZqJx2>),

Percorso di riflessione:

1. Dopo aver proposto lo spunto iniziale (video e/o articolo) si chiede ai ragazzi un momento di **condivisione e rielaborazione** prendendo spunto dalle seguenti domande:
 - *che emozioni avete provato guardando/ascoltando questa storia?*
 - *come ritenete si sentissero i protagonisti?*
 - *perché secondo voi in tanti non intervengono di fronte a queste situazioni?*
 - *è facile capire cosa sta provando chi si trova vittima di queste situazioni?*
 - *da quali segnali si può capire quando uno scherzo è andato troppo oltre?*
2. Si introduce quindi la **parola EMPATIA** chiedendo agli studenti di formulare una definizione propria, quindi chiedere degli esempi concreti e chiedere in quali situazioni è più facile e quando meno facile provare empatia per qualcuno.
Infine quando e perché essere “empatici” è utile/scomodo/importante?
Si conclude l’attività con un breve video a tema:

3. INTERVENIRE O MIMETIZZARSI ? (PIANO ETICO) (45 min)

Nella parte finale si propone agli studenti di riflettere su come normalmente le persone reagiscono quando sono testimoni di questi fatti e in un secondo momento ti chiedi se c’è un modo “giusto” o “sbagliato” di agire e qual è la responsabilità di ciascuno in questi casi.

Spunti di partenza: proiezione tematica a scelta del docente.

Al termine della proiezione chiedere ai partecipanti cosa li ha colpiti di più e se hanno riscontrato situazioni a loro familiari all’interno dei filmati.



Chiedere se i filmati rispecchiano sempre la realtà, o in alternativa quali sono altri comportamenti comuni di chi assiste ad atti di bullismo e cyberbullismo.

Chiedere perché non è facile reagire e mettersi contro "il gruppo"?

Chiedere quali sono i comportamenti giusti e come metterli in pratica?

ATTIVITA' PRATICA:

Si propone quindi di rielaborare i temi trattati attraverso un'attività pratica suddividendo gli studenti in 3 o più gruppi chiedendo di preparare dei cartelloni per sintetizzare il dibattito concentrandosi rispettivamente su:

- *da quali segni si può capire che uno scherzo è andato troppo oltre?*
- *elenco delle emozioni collegate a bullismo e cyberbullismo (nome ed esempio) ?*
- *cosa fare se si è vittime o testimoni di una situazione di bullismo/cyberbullismo ?*

SCHEDA DI APPROFONDIMENTO: COS'E' IL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") è una forma di bullismo attuata attraverso l'uso dei Nuovi Media (dai cellulari a tutto ciò che si può connettere a internet). Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra persona percepita come più debole. Le caratteristiche tipiche del bullismo sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno (Olweus, 1996), ma nel cyberbullismo intervengono anche altri elementi, quali:

- **L'impatto (viralità):** la diffusione di materiale tramite internet è incontrollabile e non è possibile prevederne i limiti (anche se la situazione migliora, video e immagini potrebbero restare online.)
- **La possibile anonimità:** chi offende online potrebbe tentare di rimanere nascosto dietro un nickname e cercare di non essere identificabile
- **L'assenza di confini spaziali:** il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo anche gli spazi personali e privando l'individuo dei suoi spazi-rifugio (è raggiungibile infatti anche a casa propria).
- **L'assenza di limiti temporali:** il cyberbullismo può avvenire a ogni ora del giorno e della notte.

Sempre più spesso il cyberbullismo è collegato al bullismo tradizionale. Azioni di bullismo reale, ad esempio, possono essere fotografate o videoriprese, per poi essere pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, email, blog, forum e chat).

➔ **Il 29 maggio 2017** il Parlamento Italiano ha varato la legge n.71 entrata in vigore il 18 giugno 2017.

Tale norma dal titolo **"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"** fornisce una definizione precisa di cyberbullismo, ovvero *"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo."* [art.1 comma 2.]

È interessante notare come tra le fattispecie elencate siano comprese azioni che riconducono al reato penale (ricatto, diffamazione, furto d'identità) e altre che non lo sono (ingiuria, forme di pressione...)